

ANTONIO SANTORO, FRANCESCO DE PAOLA, LUIGI CRUDO, *Giulio Cesare Vanini: profilo biografico*, prefazione di Aldo de Bernart e a cura dell'Amministrazione comunale di Taurisano (Lecce), Cutrofiano (Lecce), Panico & Toraldo, 1969.

Una prima, sintetica biografia vaniniana, redatta in occasione del 350° anniversario della morte di Vanini.

*

DE PAOLA FRANCESCO, *Il processo di Londra a Vanini e la sua fuga dall'Inghilterra (con 1 ill.)*, in «*La Zagaglia, Rassegna di scienze, lettere ed arti. Notiziario del gruppo speleologico salentino*», Anno XII – n.45, Urbania, marzo 1970.

Una prima tappa di quel difficile percorso di ricerca che ha visto l'autore impegnato a scoprire la documentazione necessaria per affrontare quello che filosofi come Giovanni Gentile, Mario Dal Pra, Antonio Corsano, Giovanni Papuli, Tullio Gregory, Cesare Vasoli, Giorgio Spini ed altri hanno definito come "problema storico". L'autore ha affrontato questo tema nel corso di molti anni ed è riuscito ad apportare notevoli e doviziosi contributi atti a definire la figura storica di G. C. Vanini.

*

DE PAOLA FRANCESCO, *Nuovi documenti per una biografia di Giulio Cesare Vanini*, in *Bollettino di Storia della Filosofia dell'Università degli Studi di Lecce*, vol. I (1973), Lecce, Edizioni Milella, 1974, pp. 351 – 397.

In questa pubblicazione sono presenti 37 documenti scoperti nel Public Record Office di Londra (relativi al carteggio dell'ambasciatore inglese presso la Repubblica di Venezia, Sir Dudley Carleton) e presso l'Archivio di Stato di Venezia. Essi contengono tutti i particolari segreti e i retroscena della fuga in Inghilterra di Vanini e del suo precipitoso ritorno nel cattolicesimo.

*

DE PAOLA FRANCESCO, *Altri documenti vaniniani*, in *Bollettino di Storia della Filosofia dell'Università degli Studi di Lecce*, vol. V (1977), Lecce, Edizioni Milella, 1979, pp. 267 – 314.

Altri 18 documenti ritrovati negli archivi inglesi e relativi alla vita e alle attività di Vanini e del suo compagno di fuga, Giovanni Maria Genocchi, in Inghilterra.

*

DE PAOLA FRANCESCO, *Vanini e il primo Seicento anglo-veneto: ricerca su alcuni personaggi e movimenti politici, religiosi e filosofici e sugli anni anglo-veneti di G. C. Vanini ricostruiti con l'ausilio di documenti inediti e non*, Cutrofiano (Lecce), Toraldo & Panico, 1979.

Una dettagliata ricostruzione della fuga di Vanini in Inghilterra, con la descrizione dei suoi retroscena e del progetto politico - religioso sarpiano che ne era a monte, con l'indicazione delle personalità della politica e della cultura coinvolte, con i contributi dati da Marc'Antonio De Dominis ed altri protagonisti.

Effettuato in seguito alla concessione di due incarichi conferiti nel 1974 e nel 1977 dal Consiglio Nazionale delle Ricerche su proposta del Prof. Mario Dal Pra dell'Università degli Studi di Milano, questo lavoro sul filosofo Giulio Cesare Vanini, cui piacque dichiararsi cittadino del centro salentino di Taurisano, fornisce nuovi particolari sugli avvenimenti della sua vita e getta nuova luce sulle sue relazioni con alcuni personaggi come Paolo Sarpi, Fulgenzio Micanzio, Antonio Foscarini, Giovan Francesco Biondi, Giovanni Maria Genocchi, William Bedell, Thomas Horne, Sir Henry Wotton, Sir Dudley Carleton, Ascanio Bagliano, Gerolamo Moravo, Giulio Muscorno ed altri protagonisti della scena politico-culturale anglo-veneta nei primi anni del Seicento e a cui egli afferma di essersi collegato. Nell'opera vengono altresì resi noti nuovi particolari sulle ragioni e sui modi della sua fuga a Londra e sulla sua permanenza in questa città.

Inoltre, con un'indagine a largo raggio, il lavoro presenta una vasta documentazione su alcuni movimenti religiosi e filosofici e progetti politici che caratterizzarono quel periodo in Venezia e in Inghilterra, cui il carmelitano di Taurisano, almeno formalmente, aderì. Vi trovano ospitalità, quindi, accenni alle lotte tra il partito dei "vecchi" e quello dei "giovani" in Venezia; i rapporti con la Francia e i Gallicani; la figura dell'ambasciatore veneto a Londra, Antonio Foscarini, e la sua tragica fine; il ruolo centrale di Paolo Sarpi e le sue relazioni con il mondo protestante; l'azione diplomatica di Francesco di Castro in Venezia durante l'Interdetto lanciato dalla Santa Sede e che Vanini invocò quale suo protettore; un poema latino inedito di Giovanni Maria Genocchi, compagno di Vanini nella sua fuga in Inghilterra, contro la Chiesa di Roma; e infine un sermone inedito contro la stessa Chiesa Romana pronunciato dall'arcivescovo di Spalato, da poco transfuga nella protestante Inghilterra.

*

DE PAOLA FRANCESCO, *Il Carteggio del napoletano Jacopo Antonio Marta con la corte d'Inghilterra (1611 – 1615). Scorci di storia politica e diplomatica italo-inglese nel sec. XVII visti attraverso l'epistolario di un giureconsulto napoletano professore in Padova*, Lecce, Edizioni Milella, 1984.

Questo lavoro continua un discorso iniziato alcuni anni prima e mira ad evidenziare alcuni momenti di incontro e di scontro tra due culture, quella italiana meridionale e quella europea dei Paesi riformati, viste per il tramite di alcuni scrittori rappresentativi ma pur tuttavia ritenuti a torto minori o ignorati dalla storiografia ufficiale; momenti di incontro o di scontro che provocarono degli effetti significativi nel campo della politica generale, della religione, della filosofia e della diplomazia dei primi anni del '600.

Per questo motivo, introducendo il personaggio del giureconsulto napoletano Jacopo Antonio Marta, si è privilegiata la presentazione del carteggio ch'egli intrattenne con la corte inglese e si è volutamente tralasciato l'esame di altre sue opere, pur scientificamente molto valide ed apprezzate nel suo secolo, proprio perché esso rappresenta l'elemento di maggiore novità dell'intera produzione letteraria di questo pur prolifico autore; il lavoro in cui maggiormente si nota lo sforzo di uscire dai canoni culturali della propria formazione per avvicinarsi, confrontarsi, vagliare ed eventualmente recepire quelli della cultura dei paesi riformati.

Jacopo Antonio Marta non costituisce un nome nuovo nella letteratura napoletana del XVII secolo, dove viene invece ricordato per i suoi notevoli apporti nel campo degli studi giuridici. Aveva esordito in età giovanile con una mediocre opera filosofica contro Bernardino Telesio; ma fu nel campo degli studi di diritto che acquistò fama.

Iniziò esercitando l'avvocatura in Roma per poi divenire professore di legge alla "Sapienza"; indi in Napoli insegnò diritto civile "da privato lettore" e poi all'università; passò quindi nello Studio di Benevento, di Pisa, ancora di Roma, da cui andò via per contrasti con la corte pontificia su interpretazioni del giurisdizionalismo. Approdò infine nello Studio di Padova per quella che doveva essere la sua tappa più lunga, per poi passare a quello di Pavia nel 1622 e, infine, a quello di Mantova. Quivi si trovò coinvolto nella lotta per la successione al ducato tra i discendenti dei Gonzaga e ne fu travolto fino alla rovina.

Piccola pedina in un grande gioco (quello che si giocava in Europa alla vigilia della Guerra dei Trent'anni), Jacopo Antonio Marta vi appare come figura talvolta ambigua, contraddittoria e poco coerente; e pur tuttavia rilevante per il ruolo che svolse nell'ambito delle relazioni anglo-venete di questo periodo.

Questo lavoro coglie Jacopo Antonio Marta in rottura con Napoli e Roma e nel momento della sua attività di professore di diritto canonico nello Studio di Padova, alle dipendenze della Serenissima Repubblica e in stretto contatto con il sottile lavoro diplomatico di Paolo Sarpi e con l'insegnamento filosofico ritenuto scardinatore di vecchie concezioni aristoteliche di Cesare Cremonini. Lo inquadra in un periodo della sua vita in cui vive a contatto con personalità dei Paesi

riformati, specialmente inglesi e tedeschi, ascolta e si confronta con le loro idee, rivede vecchie concezioni e formule culturali, mette in crisi alcuni aspetti del mondo da cui proviene.

In questo senso il carteggio, registrando le proposte politiche e giurisdizionali, nonché le ansie, le paure e le speranze del Marta, si propone come momento significativo dell'incontro della cultura napoletana del Seicento ritenuta spesso a torto, come ha dimostrato Croce, inerte ed acquiescente, con quella dei paesi dell'Europa centrale, Germania, Svizzera, Inghilterra e Francia, della Venezia vagheggiata dal Sarpi, che costituirebbero, secondo certi canoni storiografici, un blocco dinamico e progressista nei confronti della Spagna, dell'Impero e del Papato.

*

DE PAOLA FRANCESCO, *Le edizioni dei testi vaniniani: problemi di metodo e prospettive di ricerche*, in: Università degli studi di Milano, *Le Edizioni dei testi filosofici e scientifici del '500 e del '600*, a cura di M. Dal Pra, C. Vasoli, A. Robinet, G. Crapulli, P. Dibon, Milano, Franco Angeli Editore, 1986, pp. 136 – 143.

In questo saggio viene fornito un ulteriore contributo verso una più equilibrata valutazione del problema dei "plagi" operati dal Vanini nelle sue opere, anche alla luce del metodo di insegnamento e di apprendimento cui erano sottoposti gli studenti durante le lezioni presso l'università di Padova nel XVI e XVII secolo, durante il corso di studi padovani di Vanini.

*

DE PAOLA FRANCESCO, *Vanini in Francia : i confini di una presenza*, in *Il Seicento Francese oggi. Situazione e prospettive della ricerca*; in: *Quaderni del Seicento Francese*, diretti da G. Dotoli e P. Carile: Atti del convegno internazionale, Monopoli 27-29 maggio 1993, Bari: Adriatica; Paris: Nizet, 1994, pp. 317-329.

Il saggio esamina i confini della presenza di Vanini nella cultura francese all'epoca dei "libertins".

*

DE PAOLA FRANCESCO, *Giulio Cesare Vanini da Taurisano filosofo europeo, con nuovi documenti e testimonianze*; introduzione di Giovanni Dotoli, Fasano (Brindisi), Schena Editore, 1998.

La più completa biografia su Vanini, con documenti tratti dall'Archivio di Stato e Biblioteca Nazionale di Napoli; Archivio di Stato, Fondazione Giorgio Cini e Biblioteca Marciana di Venezia; Archivio di Stato e Archivio Arcivescovile di Padova; la Biblioteca del British Museum, il Public Record Office, la Lambeth Palace Library, la Mercers' Company Library e la National Gallery di Londra; l'Archivio General de Simancas e la Biblioteca Nazionale di Madrid; la Bibliothèque Nationale di Parigi e il suo Département de Manuscrits; gli Archives Nationales di Parigi; l'Archivio Segreto Vaticano e la Biblioteca Vaticana di Roma; gli Archives Départementales de la Haute-Garonne di Tolosa; le Bibliothèques de la Ville de Toulouse; la Bibliothèque de Mr. Cousin alla Sorbonne di Parigi.

Uno dei più affascinanti e misteriosi esponenti del tardo Rinascimento italiano, l'ex frate carmelitano napoletano, Giulio Cesare Vanini, trova in questo libro molte spiegazioni su alcuni dei momenti cruciali della sua esistenza. La vita di Vanini è stata accuratamente esplorata in quegli che la storiografia su di lui indica come i momenti cruciali della sua esistenza:

- *la sua formazione umana e culturale (di origine napoletana o padovana ?);*
- *i motivi del suo allontanamento dal convento di Padova, dove egli avrebbe dovuto conseguire la laurea in Sacra Teologia;*
- *le ragioni e le modalità della sua precipitosa fuga in Inghilterra;*
- *descrizione di alcuni episodi relativi alla permanenza nella sede arcivescovile di Lambeth, ospite dell'arcivescovo Abbot, Primate d'Inghilterra;*

- le modalità e la fuga dall'Inghilterra e il ritorno nel mondo cattolico, viste attraverso i dispacci di quattro diplomazie diverse e parallele (quella inglese, spagnola, vaticana e della Repubblica Veneta);
- le ragioni del mancato rientro in Italia, i suoi problemi con l'Inquisizione romana e la scelta di rimanere in Francia;
- le circostanze che condussero alla pubblicazione delle sue due opere e il suo contributo al Libertinismo francese;
- la sua permanenza in Francia, le sue amicizie, le cause che condussero alla sua rovina e alla morte atroce sul rogo a Tolosa e lo svolgersi di quei tragici eventi;
- i motivi che lo portarono ad assurgere al ruolo di martire e di portatore in Europa di un pensiero anticattolico, ma anche di nuove ed importanti intuizioni scientifiche.

I risultati e le conclusioni finali mostrano molti aspetti sconosciuti della sua tormentata esistenza, ma mettono anche in evidenza i grandi meriti di questo pensatore, che esportò in alcuni paesi d'Europa le più brillanti acquisizioni della cultura rinascimentale italiana. Le fasi finali della sua vita in Parigi e in Tolosa, la sua tragica morte sul rogo, i suoi seguaci, i suoi amici e i suoi nemici, lo strano processo davanti al Parlamento di Tolosa, la sua posizione nei riguardi del Libertinismo francese, tutto è accuratamente descritto per quegli studiosi che volessero ricercare le matrici culturali del passaggio dal Medioevo al Rinascimento e al Razionalismo attraverso l'approccio ad una delle più brillanti figure del periodo.

One of the most charming and mysterious exponents of Italian late Renaissance, the formerly Neapolitan Carmelite friar Giulio Cesare Vanini, finds in this essay many explanations about some of his crucial moments of his existence. Vanini's life has been accurately explored in all particulars relating to eight of its critical moments, which are, in the author's opinion, very significant: the sources of his human and cultural formation; the reasons why he was sent away from a monastery of Padoa; his precipitous flight to England; his two years' stay in Lambeth, in the Archbishop Abbot's seat; his return to Catholicism; his troubles with the Roman Inquisition; his permanence in France and his contributions to the French Libertinism; his ruin and his death on the stake when he was only 33 years old; the steps through which he became a martyr or a cursed name all over Europe. The results and the final conclusions show many unknown aspects of his tormented existence, but also put in evidence the great merits of this thinker, who exported in some countries of Europe (Germany, England and France) the most brilliant achievements of the Italian Renaissance culture. The final phases of his life in Paris and Toulouse, his tragical execution, his followers, his friends and his enemies, his strange trial before the Parliament of Toulouse, his position in the French Libertinism, all is accurately described by the author for those scholars who want to investigate the cultural characteristics of the passage from Middle Ages to Renaissance and to Rationalism through one of the most noteworthy figures of the period.

*

DE PAOLA FRANCESCO, *Nuovi documenti per una rilettura di Giulio Cesare Vanini*, in Bruniana & Campanelliana. Ricerche filosofiche e materiali storico-testuali, Pisa – Roma, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, anno V, 1999/1, pp. 189 – 202.

In questo agile saggio vengono ripercorse in modo sintetico le tappe fondamentali della vita e della formazione culturale di Vanini: gli studi presso i Gesuiti di Napoli, con l'indicazione delle materie studiate; il trasferimento presso l'università di Padova; i motivi del suo allontanamento dalla città, apparentemente a causa del suo coinvolgimento nelle attività politico-culturali del gruppo sarpiano in Venezia, e la fuga in Inghilterra; il biennio della sua permanenza sul suolo inglese; i motivi e le modalità del rientro nel cattolicesimo; la pubblicazione delle due opere note e gli eventi che ne seguirono; la fuga a Tolosa sotto falso nome, l'arresto e l'orribile morte sul rogo della piazza du Salin.

*

DE PAOLA FRANCESCO – LEOPIZZI MARCELLA, *I documenti originali sui processi a Vanini*, con introduzione di Giovanni Dotoli, Fasano (Brindisi), Schena Editore, 2001.

Questo agile testo presenta alcune tappe fondamentali della biografia vaniniana attraverso la presentazione dei relativi documenti originali corredati di foto e di traduzione, ove richiesto, in italiano. In formato fotografico viene presentata per la prima volta la pergamena originale con la sentenza di condanna del filosofo al rogo, pronunciata dal Parlamento di Tolosa il 9 febbraio 1619, ed altra documentazione importante per la comprensione degli eventi di quegli anni.

*

DE PAOLA FRANCESCO, *Giulio Cesare Vanini: un itinerario biografico-culturale*, in *Giulio Cesare Vanini dal tardo Rinascimento al libertinisme érudit*, Atti del convegno di studi Lecce-Taurisano 24-26 ottobre 1985 a cura di F. P. Raimondi, Università degli Studi di Lecce – Facoltà di Lettere e Filosofia, Galatina, Congedo Editore, 2003, pp.167-198.

Contenuti:

- Nuovi documenti sulla presenza del Vanini a Napoli;
- Il Vanini e lo *Studio* napoletano;
- Il Vanini e l'Ordine Carmelitano;
- Il Vanini tra Padova e Venezia e in Inghilterra

*

DE PAOLA FRANCESCO, *L'Università di Casarano nel Catasto antico del 1722*, Manduria (Taranto), Barbieri Editore, 2004. Documenti di Storia Patria – 25.

Questo lavoro intende cogliere un momento, seppure statico, dello sviluppo storico di una comunità, quella di Casarano, quale risulta dal Catasto antico del 1722, ed offrire momenti di riflessione sulla identità, quantità e qualità dei suoi abitanti, citati individualmente; sulle loro abitazioni, sui flussi migratori da Casarano verso i centri vicini e da questi verso Casarano; sulle disposizioni legislative e sugli organismi direttivi e di esercizio del potere civile, religioso ed economico.

Il lettore vi potrà rinvenire elementi per un utile confronto con altre realtà analoghe dell'antica Terra d'Otranto; sui mestieri, sui servizi disponibili e sulle attività praticate nella universitas civium, nella comunità; sulla composizione socio-professionale dei capi-famiglia; sulla struttura della popolazione divisa per sesso, età e stato civile, in valori assoluti e percentuali; sulle fonti e sulla distribuzione della ricchezza tra gli addetti all'agricoltura e tra gli artigiani; sul flusso e il prestito del denaro; sull'affitto di immobili e rendita degli stessi; sui tipi di colture praticate; sulla qualità della vita; ed altri elementi di confronto o semplice curiosità che il lettore potrà facilmente ricercare e trovare al fine di ricostruire lo spaccato di vita di un Settecento semplice e posto alla periferia del Regno.

*

DE PAOLA FRANCESCO, *La civica Università di Taurisano nei Registri del '600 dell'antica Terra d'Otranto*, Casarano (Lecce), Carra Editrice, 2005.

Questo lavoro propone al lettore le Numerazioni dei Fuochi dell'antico casale di Taurisano del 1632 e 1643.

Tra la documentazione relativa alla vita delle comunità dell'ex Regno di Napoli nel '500 e nel '600, le Numerazioni dei Fuochi, su cui essenzialmente si basa questo lavoro, erano i periodici censimenti della popolazione che le massime autorità di Napoli facevano effettuare da funzionari appositamente inviate nei territori da loro governati, al fine di stabilire l'identità e la quantità degli

abitanti, sulla base delle quali fissare poi le quote fiscali dovute dalle singole Università alle autorità centrali.

Dalla lettura di esse e dai registri dei numeratori emerge una grande ricchezza di notizie ed il lettore vi potrà rinvenire tutti i nomi degli abitanti, la loro età, la composizione delle loro famiglie; note su alcuni mestieri o professione; sulla struttura della popolazione per sesso, età e stato civile; notizie sui costumi e sull'ordinamento sociale del tempo; sui servizi disponibili e sulle attività praticate nella Universitas civium, nella comunità; sulla mobilità della popolazione; cenni sulle fonti e sulla distribuzione della ricchezza tra gli addetti all'agricoltura, tra gli artigiani e i praticanti di alcune professioni; sulle strutture del quotidiano e sulla qualità e lo snodarsi della vita; sui prezzi d'acquisto di alcuni beni primari e sulla loro diffusione sul territorio; su alcuni tragici episodi del tempo, quali l'imperversare della peste e gli assalti dei Turchi sulle nostre terre; sui luoghi di culto, sul tipo di rito religioso praticato, greco o latino / greco e latino, e sul loro avvicinarsi; sui rappresentanti delle autorità civili e religiose nel corso dei secoli XVI, XVII e XVIII; notizie sulla vita del padre, dei fratelli e del nipote del filosofo Giulio Cesare Vanini; ed altri elementi di confronto o semplice curiosità, che il lettore potrà facilmente ricercare e trovare al fine di ricostruirsi uno spaccato di vita di epoca tardo-medievale e moderna, semplice e posta nell'antica Terra d'Otranto.

*

DE PAOLA FRANCESCO, "Assegnare in dote et dotis nomine...". *La condizione femminile in Terra d'Otranto in antico regime*, in *Storie di donne*, «L'Idomeneo», Rivista della Società di Storia Patria per la Puglia – Sezione di Lecce, Galatina (Lecce), Edizioni Panico, 2005, pp. 73 – 102.

*

DE PAOLA FRANCESCO, *L'Università di Taurisano negli archivi dell'antica Terra d'Otranto (secc. XIII – XVI)*, Casarano (Lecce), Carra Editrice, 2006

Questo lavoro affronta gli stessi temi già presenti nell'analogo testo presentato in precedenza, ma allarga la sua indagine estendendola alle Numerazioni dei Fuochi del 1522, 1532, 1561, 1574, 1586, 1596 e alle informazioni per aggravii di fuochi dell'Università nel 1561, offrendo così una grande messe di notizie sulla vita del casale di Taurisano nel '500.

Il lettore vi potrà trovare, inoltre, i documenti di epoca angioina attestante la presenza del casale e dei suoi signori nell'antica Terra d'Otranto e in altre località del Regno di Napoli; il problema storico, quello della data di edificazione e quello della lettura dei simboli dell'antica chiesa di S. Maria della Strada; e, infine, note sul sistema fiscale, la qualità delle abitazioni, le strutture del quotidiano e il costo della vita in quest'angolo di Terra d'Otranto nel Cinquecento.

*

DE PAOLA FRANCESCO, *La difficile via verso il possesso della terra. L'Università di Taurisano e le leggi eversive della feudalità (1809 – 1876)*, in «L'Idomeneo», Rivista della Società di Storia Patria per la Puglia – Sezione di Lecce: *L'eversione della feudalità in Terra d'Otranto*, Galatina, Edizioni Panico, 2006, pp. 177 – 224.

*

DE PAOLA FRANCESCO, *Forme di solidarietà e carità cristiana nella Salve del '500. Note su tre inediti documenti d'archivio*, in *Annu Novu Salve Vecchia*, Alessano (Lecce), Publigrat, dicembre 2006, pp. 41-54.

1- *Le regole della Venerabile Congregazione sotto il Monte dei Morti*, manoscritto dell'Archivio di Stato di Napoli, creata nella Salve della fine del Cinquecento.

- 2- **Il Monte di Pietà**, Archivio di Stato di Napoli, Serie Cappellano Maggiore: Statuti e Congregazioni, creato per iniziativa del parroco pro-tempore e le cui regole furono riprese per la creazione di analoga struttura in Morciano.
- 3- **Il Monte Frumentario**, la cui funzione consisteva nell'aiutare i contadini bisognosi ed impossibilitati ad acquistare la quantità di cereali necessari alla semina, fornendo loro le sementi necessarie.

*

DE PAOLA FRANCESCO, *Proprietari e Terre negli Apprezzi di Salve del '600*, in *Annu Novu Salve Vecchia*, Alessano (Lecce), Publigraf, dicembre 2007, pp. 81-132.

Gli Apprezzi erano strumenti fiscali che nell'antico Vice-regno di Napoli si accompagnavano alla numerazione dei fuochi, cioè al censimento delle famiglie esistenti sul territorio, costituendone il Catasto. Questi strumenti offrono al lettore moderno momenti di riflessione sulla identità, quantità e qualità degli abitanti del luogo; sulla loro articolazione e distribuzione sul territorio e sui casali vicini; sulle disposizioni legislative e sugli organismi direttivi e di esercizio del potere civile, religioso ed economico.

Gli strumenti fiscali di cui si tratta si riferiscono agli Apprezzi del casale di Salve del 1646 e 1669 e costituiscono il fondamento finanziario mediante il quale il governo centrale di Napoli, e per esso la Magna Curia (e poi la Regia Camera della Sommaria), regolava i suoi rapporti economici con i propri cittadini.

Nell'Apprezzo del 1660, redatto nel febbraio 1711, furono registrati nomi di forestieri bonatenenti provenienti da Tiggiano, Tricase, Ruggiano, Patù, Tutino, Giuliano, Ugento, Salignano, Acquarica, Barbarano, Gallipoli, Fellingine, Presicce, Alessano, Lecce, Taurisano, Specchia dei Preti, Diso, Corsano, Gagliano, S. Dana e Montesardo; e in quello del 1646, compilato nel 1716, si ritrovano i nomi di proprietari provenienti da Tutino, Tricase, Presicce, Lucugnano, Tiggiano, Salignano, Minervino, Aquarica Capitis e Scorrano.

*

Per chi volesse avere ulteriori notizie del quadro dell'aristocrazia feudale salentina in periodi diversi, segnaliamo:

FRANCESCO DE PAOLA, *"O con Franza o con Spagna ..."*. Note sulla geografia feudale di Terra d'Otranto nel primo Cinquecento, in *Segni del Tempo. Studi di storia e cultura salentina in onore di Antonio Caloro*, a cura di M. Spedicato, Galatina (Lecce), Arti Grafiche Panico, 2008, pp. 83-128, con note sulle mutazioni nella proprietà dei feudi in seguito agli eventi bellici tra Francia e Spagna nei primi decenni del secolo XVI.

*

DE PAOLA FRANCESCO, *Note sui Vanini di Taurisano e sui dottori dell'antica Terra d'Otranto*, in: *Filosofia e Storiografia. Storia in onore di Giovanni Papuli*, vol. II – *L'età moderna*, a cura di S. Ciurlia, E. De Bellis, G. Iaccarino, A. Novembre, A. Paladini, Congedo Editore, Galatina, 2008, pp. 89 – 132.

Questo saggio offre agli studiosi vaniniani alcune informazioni di grande interesse, utili per affrontare alcuni aspetti del "problema storico" relativo al pensatore salentino e alla sua famiglia. Basandosi su documentazione inedita e rinvenuta nell'Archivio di Stato di Napoli, questo lavoro si suddivide in due parti, ciascuna con alcuni paragrafi. La prima parte tratta:

- 1) *Taurisano, la terra dei Vanini;*
- 2) *Note sulla struttura urbanistica dell'Università e la dimora dei Vanini nel '600;*
- 3) *I Vanini di Taurisano e il loro riferimento nelle Numerazioni dei Fuochi;*
- 4) *I Vanini di Taurisano;*
- 5) *Incarichi ufficiali del Dottor Giovan Battista Vanini nella Numerazione dei Fuochi del 1643;*

- 6) *S. Antonio di Padova in Taurisano, la cappella dei Vanini sulla Via delle Puzze;*
 7) *I contatti dei Vanini con gli abitanti dell'Università di Taurisano delle Numerazioni del 1632 e 1643.*

La seconda parte, invece, tratta:

1) L'ammissione nel Collegio dei Dottori di Napoli;

2) Le modalità dell'esame;

e presenta 12 allegati con documenti inediti tratti dalle Informationes de Studio del Collegio dei Dottori di Napoli, relativi agli anni 1603 – 1610, e nove foto inedite concernenti temi vaniniani.

*

FRANCESCO DE PAOLA, *"Dalla rendita per pochi al profitto per molti". Note sulla produzione e sulla distribuzione della ricchezza in alcune università di Terra d'Otranto secondo i catasti antichi*, in *Campi Solcati. Studi in memoria di Lorenzo Palumbo*, Società di Storia Patria – Sezione di Lecce, Collana diretta da Mario Spedicato, Galatina (Lecce), EdiPan, 2009, pp. 89-113.

Nel saggio vengono analizzati le situazioni demografiche, i flussi migratori, le strutture della popolazione, le stratificazioni sociali e i fattori che contribuiscono alla produzione della ricchezza in alcuni centri di Terra d'Otranto tra il 1522 e i primi decenni del '700.

*

FRANCESCO DE PAOLA, *L'effimero volo delle aquile dei Gonzaga sulle terre salentine (1549 – 1589)*, in *I Gonzaga in Terra d'Otranto*, a cura di Mario Spedicato, Atti del Convegno di Studio di Alessano del 21 dicembre 2007, Società di Storia Patria – Sezione di Lecce, «Collana Cultura e Storia», Galatina, Panico, 2010.

CAPITOLI:

1. *Il Rinascimento culturale nella Signoria di Alessano al tempo dei Gonzaga.*
2. *Valore di alcuni feudi, pesi feudali, numero dei fuochi e imposizioni statali sotto i Gonzaga*
3. *Note sulla Scorrano dei Gonzaga.*
4. *Scorrano, un'inedita provvisione regia sui diritti nel bosco di Belvedere.*
5. *Uno sguardo alla Specchia gonzaghesca.*
6. *Viaggio d'Isabella di Capua nei territori della "Signoria" di Alessano nell'estate del 1549.*
7. *La fine della signoria dei Gonzaga in Terra d'Otranto.*

APPENDICE A: La vicenda feudale della "Signoria" di Alessano in epoca aragonese e spagnola

APPENDICE B: Frammento di numerazione di fuochi di Alessano in Terra d'Otranto (epoca incerta)

APPENDICE C: Il Rinascimento culturale nella "Signoria" di Alessano al tempo dei Gonzaga

APPENDICE D: Censimento ecclesiastico di Scorrano nel 1540

APPENDICE E: Censimento ecclesiastico di Scorrano nel 1608

APPENDICE F: Il viaggio di Isabella di Capua in Terra d'Otranto nel carteggio di Luca Contile

APPENDICE G: La causa tra l'università di Scorrano e il suo signore, il duca Francesco Saverio Frisari, nel 1808 e 1810, in materia di vincoli feudali

APPENDICE H: La lite tra l'università di Specchia e il suo signore, il conte Pignatelli di Belmonte, nel 1808, in materia di vincoli feudali.

*

DE PAOLA FRANCESCO, *Luigi Crudo: profilo biografico e intellettuale*, in *Humanitas et civitas – Studi in memoria di Luigi Crudo*, a cura di Giuseppe Caramuscio e Francesco De Paola, Società di Storia Patria – Sezione di Lecce, «Quaderni dell'Idomeneo», Collana diretta da Mario Spedicato, n. 7, Galatina, Panico, 2010, pp.11-26.

*

DE PAOLA FRANCESCO, *L'istruzione elementare nella Taurisano del Novecento: esperienza, memoria, immagini*, in *Humanitas et civitas – Studi in memoria di Luigi Crudo*, a cura di Giuseppe Caramuscio e Francesco De Paola, Società di Storia Patria – Sezione di Lecce, «Quaderni dell'Idomeneo», Collana diretta da Mario Spedicato, n. 7, Galatina, Panico, 2010, pp.123-184.

*

DE PAOLA FRANCESCO, *Vanini nel Salento: origine e fine di un'icona anticlericale*, in *Nei giardini del passato. Studi in memoria di Michele Paone*, a cura di P. Ilario D'Ancona e Mario Spedicato, Monastero S. Maria della Consolazione PP. Cistercensi Martano (Lecce), Manduria, Edizioni Grifo, 2011, pp.107- 132.

- 1- *La nascita del mito del Vanini simbolo dell'anticlericalismo e strumento di lotta politica dopo l'unificazione dell'Italia.*
- 2- *L'intervento di Guido Porzio.*
- 3- *Vanini in Taurisano e la lapide del Bovio.*
- 4- *Il rinascimento degli studi vaniniani.*

*

DE PAOLA FRANCESCO, *La fortuna dell'Epinomis curato da Specchia. Recensioni e dibattiti (1967-70)*, in *Studi in memoria di Ottorino Specchia a vent'anni dalla scomparsa (1990-2010)*, a cura di Giuseppe Caramuscio e Francesco De Paola, Società di Storia Patria – Sezione di Lecce, «Quaderni dell'Idomeneo», Collana diretta da Mario Spedicato, Galatina (Lecce), EdiPan, 2011, pp. 55-74.

*

FRANCESCO DE PAOLA, *Un poeta alla corte dei Del Balzo: Rogeri De Paciencia de Neritò e un festoso pageant rinascimentale della nobiltà salentina*, apparso in *Il delfino e la mezzaluna – Studi della Fondazione Terra d'Otranto*, Nardò (Lecce), Tipografia Biesse, maggio 2013, anno II, n°1, pp. 35-54, dove, con la descrizione della colorita passerella della nobiltà salentina che, sul finire del XV secolo, accompagnò Isabella del Balzo nel suo viaggio verso la sede del matrimonio con Federico d'Aragona, futuro re di Napoli, viene offerto un quadro completo della piccola e grande aristocrazia di Terra d'Otranto a cavallo dei secoli XV e XVI.

*

Alessano tra storia e storiografia a cura di Mario Spedicato.

Tomo II. *Le fonti documentarie di ANTONIO CALORO e FRANCESCO DE PAOLA*, Collana Storia e Cultura della Società di Storia Patria – Sez. di Lecce diretta da Mario Spedicato, Trepuzzi (Lecce), Maffei Editore, 2013.

Francesco De Paola:

- 1- *I Gonzaga ad Alessano (1549 – 1589). Nascita e tramonto di una signoria: le fonti documentarie nell'Archivio di Stato di Napoli.*
- 2- *Documenti afferenti ad Isabella de Capua (1549 – 1559)*
- 3- *Documenti a corredo della richiesta di concessione di Relevio per Andrea Gonzaga - 1560*
- 4- *Documenti relativi al governo di Ferdinando Gonzaga nello "stato" di Alessano – 1587*
- 5- *Documenti relativi al possesso di alcuni territori dello "stato" di Alessano da parte dei signori de Brayda.*

Antonio Caloro:

- 1- *Alessano: squarci di vita da una civiltà millenaria nella documentazione superstite*

- 2- *Mastro Sannazzaro d'Alessano e la costruzione del presepe a Matera (1534)*
- 3- *Breve Istoria della Famiglia delli Grassi di Martano, cittadini di Alessano (dal tardo medioevo al sec. XVIII)*
- 4- *Alessano 1565-1572: Conti particolari di Giangiacomo Galletti, palermitano, vescovo di Santa Maria di Leuca e d'Alessano*
- 5- *Lettera di Don Paulo Sergio al vescovo G. G. Galletti (1573)*
- 6- *Dalla corte vescovile di Carlo Borromeo a monsignor Lamia, vescovo di Alessano (1578)*
- 7- *Monsignor Lamia, vescovo di Alessano, a Carlo Borromeo (1578)*
- 8- *Dalla corte vescovile di Carlo Borromeo a monsignor Lamia, vescovo di Alessano (1578)*
- 9- *Dalla corte vescovile di Alessano a Carlo Borromeo (1579)*
- 10- *Testamentum clausum quondam Antoniae de Giorgio (1695)*
- 11- *Napoli, 18 luglio 1705: Privilegio spedito per farsi la fiera in Alessano a 3 maggio al Crocefisso di Buceto n. 43*
- 12- *S. Trifone eletto Protettore di Alessano (1700-1701): dalla deliberazione dell'Università al decreto della Sacra Congregazione dei Riti di Roma*
- 13- *L'uso delle campane delle chiese (1738)*
- 14- *L'uso delle campane delle chiese (1773)*
- 15- *Maritaggio delle Orfane: un esempio di procedura (1794)*
- 16- *Divisione fondi olivati tra i Canonici Capitolari (1834)*
- 17- *Luoghi Pii di Alessano e Montesardo: Confraternite e congregazioni (Anno 1854)*
- 18- *Alessano: Le Relationes ad Limina [Apostolorum] dei Vescovi della Diocesi (1590 – 1794): Ercole Lamia (1590); Orazio Rapario (1594); Celso Mancini (1597 – 1600 – 1603 – 1606 – 1609); Nicol'Antonio Spinelli (1613 – 1615 – 1618 – 1621 – 1624 – 1627 – 1631 – 1633); Placido Padiglia (1637 – 1639 – 1643 – 1646); Francesco Antonio Roberti (1649 - 1652); Giovanni Granafei (1654 – 1660); Andrea Tontoli (1669 – s. d. – 1678 – 1680 – 1685 – 1687 – 1689 – 1693); Vincenzo Della Marra (1698 – s. d. – 1707 – 1709); Giovanni Giannelli (1720 – 1723 – 1729 – 1735 – 1739); Luigi D'Alessandro (1744 – 1747 – 1749 – 1751); Dionigi Latomo-Massa (1757 – 1760 – 1764 – 1769 – 1771 – 1774 – 1777); Gaetano Paolo Miceli (1794).*

*

DE PAOLA FRANCESCO, *Noterelle vescovili cinquecentesche su due diocesi del Basso Salento*, in *Annu Novu Salve Vecchia*, Tricase (Lecce), Serafino Arti Grafiche, dicembre 2015, pp. 89-102.

- 1- *Una scheda biografica del vescovo ugentino **Antonio Sebastiani detto il Minturno (1500 - 1574)** contenente le tappe più significative della sua vita, con presentazione di una sua lettera da Taurisano nel 1564 al cardinale Borromeo, circa l'attuazione sul territorio dei canonici del Concilio di Trento.*
- 2- *Una analoga scheda per un altro famoso vescovo della diocesi d'Ugento, **Desiderio Mazzapica, carmelitano, morto nel 1593**, con l'elenco delle sue notevoli realizzazioni cultural-religiose.*
- 3- *Lettera di **Luca Antonio Resta**, vescovo di Castro negli anni 1530-1565, nella quale egli si dilunga in una cruda descrizione della situazione economica della diocesi, da cui emerge, tra entrate ed uscite, un desolante quadro di diffuso squallore, connotato consueto in queste terre, come emerge anche in altra documentazione di quel periodo.*

*

FRANCESCO DE PAOLA, *Vanini, Corvaglia, Pisanò: Excellens in arte non debet mori*, in “*Qui dove aprichi furono i miei giorni*”. *La luminosa humanitas di Gino Pisanò*, a cura di Fabio D’Astore e Mario Spedicato, Lecce, Edizioni Grifo, 2019, pp. 63-71.

Nel saggio l’autore plaude all’iniziativa della ristampa dell’opera di Luigi Corvaglia su G. C. Vanini ad opera della figlia Maria e di Gino Pisanò; ne descrive la composizione consistente nella pubblicazione anastatica delle due opere vaniniane con a margine l’indicazione delle fonti e in un terzo volume, a sua volta diviso in tre tomi, con ampie note introduttive dei curatori che ampliano gli approfondimenti sugli autori da cui avrebbe attinto Vanini e per cui Corvaglia lo etichetta come plagiario.

L’autore affronta poi il problema del “plagio gigantesco” enunciato da L. Corvaglia e lo giustifica con una approfondita indagine comparandolo con le modalità di svolgimento degli esami tenuto nei periodi indicati nell’Università di Padova, dove Vanini studiò per qualche tempo. L’autore, infine, esprime il suo rammarico che lo studioso di Melissano non abbia potuto affrontare il problema della pubblicazione del quarto libro del *De Admirandis* contenente i feroci attacchi alla religione e principale causa della successiva rovina del filosofo salentino, che sarebbe stato inserito fraudolentemente da Vanini nell’opera e solo dopo aver ottenuto il necessario permesso alla stampa, come da documentazione scoperta in tempi posteriori. Correda il lavoro un’inedita foto con nota autografa di Luigi Corvaglia.

*

FRANCESCO DE PAOLA, *Riforma fiscale e ricadute sociali sulla distribuzione della ricchezza nella periferia del regno: il caso Terra d’Otranto*, in *Atti dell’Incontro di Studio Carlo di Borbone e la “stretta via del riformismo” in Puglia*, Bari, Brindisi e Lecce, 14-15 e 18 dicembre 2017 a cura di Pasquale Corsi, Società di Storia Patria per la Puglia – Convegni, XXVIII, Bari, Tipografia Pavone, 2019, pp.197-238.

- Premessa
- La composizione dell’*Onciario* e gli interventi in chiave diacronica: la situazione *ante quem*
- Gli interventi fiscali in epoca sveva e angioina
- Gli interventi fiscali in epoca aragonese
- Gli interventi fiscali in epoca di dominazione spagnola
- Voci costitutive le funzioni fiscali nel loro progressivo dilatarsi dal 1443 al 1647
- Gli interventi fiscali in epoca di dominazione spagnola e alcuni esempi in Terra d’Otranto
- Gli interventi fiscali in epoca borbonica: l’anomalo catasto antico di Casarano in Terra d’Otranto
- La composizione del catasto onciario: procedure e contenuti
- La composizione dell’*Onciario*: la situazione *post quem* e il triste ritorno al passato
- Analisi della situazione economica post-*Onciario* in alcune realtà di Terra d’Otranto (Taurisano, Salve, Casarano)

*

FRANCESCO DE PAOLA, *I Lopez de Noguera nella crisi della feudalità salentina tra il Cinque-Seicento*, in *Studi in onore di Mario Spedicato*, v. I, Lecce, Edizioni Grifo, 2019, pp. 557-575.

In questo saggio l’autore prosegue lo studio sulla parabola delle fortune di alcune famiglie del Cinque-Seicento di Terra d’Otranto destinata a concludersi nell’arco di alcuni decenni. Questa volta è il caso della casata dei Lopez de Noguera, i cui membri, pervenuti in Italia al seguito di Carlo V, si stabilirono prima in Capitanata per poi passare in Terra di Bari e infine in Terra d’Otranto, dove il suo rappresentante più noto, Geronimo Lopez de Noguera, si distinse nel commercio e nell’esazione delle gabelle. Per cause in parte precisate nel saggio, questa casata pervenne al suo completo declino nei primi anni del Seicento.

Un aspetto interessante della vita di questa famiglia consiste nel suo collegamento con la biografia del pensatore salentino G. C. Vanini.

In this essay the author continues the examination of the fortunes of some families in the XVI-XVII centuries in Terra d'Otranto, which rose and declined in the course of few decades. This time it's the turn of the family of Lopez de Noguera, whose members reached Italy following the army of the emperor Carlo V, settled at first in Capitanata, then in Terra di Bari and finally in Terra d'Otranto, where the best known among them, Geronimo Lopez de Noguera, made himself conspicuous in trade and in exaction of taxes. But the fortunes of this family suddenly declined in the first years of the XVII century.

An interesting aspect of the life of this family consists in its association with the biography of the salentino thinker G. C. Vanini.

*

FRANCESCO DE PAOLA, *Auxilium pauperibus. Beneficenza e assistenza in alcune realtà di Terra d'Otranto in epoca pre e post borbonica*, in *Atti dell'Incontro di Studio ... in Puglia*, Bari, Brindisi e Lecce,a cura di Pasquale Corsi, Società di Storia Patria per la Puglia – Convegni
[In fase di pubblicazione]

*

FRANCESCO DE PAOLA, *Le peregrinazioni del salentino Vanini nei carteggi delle diplomazie europee del suo tempo*, in *Atti del Convegno di Studi Giulio Cesare Vanini: dal Salento all'Europa nel quarto centenario della morte sul rogo (1619 – 2019)*, Lecce 12 dicembre 2019 .
[In fase di pubblicazione]

*

FRANCESCO DE PAOLA, *André Jacob e il contesto storico degli affreschi della cappella di Celsorizzo*, in *Studi in onore di André Jacob*, in corso di stampa, 2021.

In questo lavoro l'autore intende tener fede alla promessa di far luce sul feudo datario e sul contesto storico dei primi anni della dominazione angioina nel Regno di Napoli, quando un cavaliere francese dell'armata di Carlo d'Angiò fu premiato con l'assegnazione del feudo di Celsorizzo annesso alla cittadina di Acquarica del Capo nel Basso Salento. L'autore ne descrive l'andamento storico dell'infeudazione e della successiva perdita del feudo sulla base delle notizie rinvenute in fonti d'archivio.

In this work the author means to keep faith to a promise with prof. André Jacob of some years ago and gives information about an Angevin Knight, Johannes de Ogento, and the historical background relating to the first years of the Angevin domination of the South of Italy in the XIII century. In this period (1283) a Chapel dedicated to Saint Nicholas in Celsorizzo, a small fortified farm of the territory of Acquarica del Capo in the southern part of Salento, was probably built but certainly painted and professor Jacob observed and studied its artistic and meaningful frescoes of Byzantine nature.

*

Curatela di:

Humanitas et civitas. Studi in memoria di Luigi Crudo, a cura di Giuseppe Caramuscio e Francesco De Paola, Società di Storia Patria – Sezione di Lecce, «Quaderni dell'Idomeneo» Collana diretta da Mario Spedicato, Galatina (Lecce), Edi Pan, 2010.

*

FRANCESCO DE PAOLA, *La costruzione dell'edificio scolastico "Carducci" a Taurisano (1925-1936)*, pubblicato in *Note e Cronache culturali* di «Presenza taurisanese», anno XXVI – n° 211, Galatina, Editrice Salentina, giugno 2008, p.7.

*

FRANCESCO DE PAOLA, *Vanini, finalmente le celebrazioni*, pubblicato in *Note e Cronache culturali* di «Presenza taurisanese», anno XXVII – n° 221, Galatina, Editrice Salentina, giugno 2009, pp. 6-8.

*

FRANCESCO DE PAOLA, *Noterelle sulla "vexata quaestio della casa di Vanini"*, pubblicato in *Note e Cronache culturali* di «Presenza taurisanese», anno XXXIV – n° 6/7, Galatina, Editrice Salentina, giugno 2009, p.6.

*

FRANCESCO DE PAOLA, *G. C. Vanini. Il busto di Minonni e la tradizione iconografia italiana*, plaquette per l'Istituto Statale Comprensivo I Polo di Taurisano, Taurisano, Tipografia Armida, ottobre 2015.

Note scritte dall'autore per celebrare il ripristino del busto di Vanini creato da Donato Minonni in occasione delle solenni Celebrazioni del 350° anniversario dell'atroce morte del filosofo tenute in Taurisano nella primavera del 1969. Esso è situato nella sua collocazione originaria dell'atrio dell'Istituto Comprensivo che porta il nome del filosofo.

Il medesimo lavoro è stato riproposto dall'autore in «Nuova Taurisano», Periodico di attualità, politica e cultura diretto da Santo Prontera, Anno XXVI, n.2, Lecce, Tipografia Astra Srl, dicembre 2015, p.3.

*

